

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 - Estero: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## Latino e greci nelle scuole

Il primo articolo del *Cittadino italiano* di ieri l'altro sul decadimento degli studi classici ci richiama alla mente un altro bell'articolo pubblicato dall'illustre Fonsegrive nella *Quinzaine* due anni or sono.

Il Fonsegrive, ricercando la causa di questo decadimento, la trovava in parte nella mancanza di utilità pratica che hanno nella vita contemporanea gli studi classici, come sono oggi insegnati. Non che negasse l'importanza della cultura antica tramandataci dagli scrittori greci e latini; tutt'altro! Ma egli osservava che le idee, i sentimenti, le credenze, la civiltà tutta insomma, di cui questi scrittori sono l'eco sonora, non infermano più la nostra vita rinnovata dal cristianesimo, e perciò non rispondono a' nostri bisogni se non in parte. E soggiungeva in sostanza: Accanto a' classici pagani c'è tutta una serie di scrittori cristiani riflettenti nelle loro opere un ordine d'idee a cui noi partecipiamo con tutta l'anima, una civiltà nuova di cui noi godiamo i frutti preziosi. Tutto ciò che v'ha di sano nella nostra vita e nelle nostre istituzioni è frutto della civiltà cristiana. E concludeva facendo notare di quanto si avviverebbero gli studi classici, specie riguardo alla lingua latina, se accanto agli scrittori delle età aeree s'introducessero nelle scuole i principali scrittori cristiani ne quali s'ode, a così dire, il fremito dell'ali delle nuove idee che entrano a rinnovare una lingua moriente coll'impero che l'aveva creata. Essi sono meno eleganti, sicuramente di Cicerone e di Virgilio, ma un pensiero profondo, vivo eternamente nelle anime nostre, alita in mezzo a quella loro latinità, che pure in molti non è tanto rude. Qual maggiore gusto non piglierebbe il giovane che li traduce partecipando alle idee e a' sentimenti dell'autore che studia! E quale vantaggio ne risentirebbe la sua educazione morale! Però che ben disse il ministro Gallo che anche la scuola secondaria deve essere educativa.

Alle osservazioni del Fonsegrive, che abbiamo riportate come ci erano restate nella mente a due anni di distanza, aggiungiamo per parte nostra una osservazione di ordine filologico. Non è forse vero che la nostra lingua italiana derivò dalla latina, sia pure dalla parlata? Ebbene la lingua latina, trasformandosi, prese appunto potentemente la piega che le idee cristiane le diedero, e unici testimoni di questa trasformazione sono gli scrittori latini cristiani. Non è vero dunque che l'introduzione di qualche buon scrittore cristiano nella scuola secondaria accrescerebbe il patrimonio filologico de' giovani con gran vantaggio dello studio della stessa lingua italiana, della quale, conoscendone meglio la storia, avrebbero un più sicuro possesso?

Provideant consules!

## Notizie Vaticane

**I ricevimenti.** — Sua Santità ricevette ieri Mons. Nilo Mac-Neil, Vicario Apostolico di San Giorgio (America Settentrionale); il R.mo Don Ildebrando Polinti, nuovo Abate Generale degli Olivetani, e un numeroso stuolo di Cavalieri del Santo Sepolcro, recatisi

in Roma per l'acquisto del Santo Giubileo. Questi furono presentati al Santo Padre dall'Emo Card. Parocchi.

**La salute del Santo Padre.** — Telegrafano da Roma 6 all'*Avenire* di Bologna: Smentite assolutamente le voci che si sono fatte circolare d'improvvisa indisposizione sopravvenuta al S. Padre. Sua Santità sta invece fortunatamente benissimo, e come già si aveva annunziato, scenderà domani in S. Pietro.

## I muraglioni del Tevere

Il vecchio Tevere ha cagionato in poche ore una di quelle sciagure edilizie, a riparare la quale ci vorranno milioni e milioni e lunghi anni, e proprio quando tutti si sentivano tranquilli sulla efficacia dei famosi muraglioni, volle mostrare quanto poco gli costasse spazzarli via. Veramente non è esatto che tutti fossero tranquilli, giacché, quando fu costruito il ponte Garibaldi, si previde il pericolo presente per non essersi ben calcolato il corso del fiume. Un consigliere del comune di Roma, l'ing. Vescovadi, aveva manifestato i suoi dubbi a tale proposito. Egli sosteneva che la corrente avrebbe fatto franare, in un tempo indeterminato e a seconda delle piene, il muraglione degli Anguillara, e lo ripeté al Re quando si inaugurarono i lavori; ma altri tecnici furono di parer diverso, e l'ing. Vescovadi, forse anche perché clericale, doveva aver torto. Anche un ingegnere del ministero aveva stampato un opuscolo sullo stesso argomento, e per ricompensa fu punito.

L'*Opinione* scriveva l'altro ieri sull'odierna sciagura le seguenti osservazioni:

«Si direbbe che su Roma incombe una fatalità implacabile. I famosi muraglioni, oltre non aver impedito l'allagamento della città, si sono dimostrati un riparo meno solido delle antiche ripe in terra! Pure non erano mancate le assicurazioni più solenni sugli immensi benefici che essi avevano arrecato, e neppure i comunicati del Genio civile per decantarne la virtù.

Ebbene, questi famosi lungo-Tevere, proprio fra il ponte Garibaldi e il ponte Cestio, nel luogo, cioè, ove il Genio civile ha commesso un madornale sproposito idraulico nell'andamento degli argini di riva sinistra (sic), pel quale sproposito l'Isola Tiberina è per metà scomparsa, il terapieno del lungo Tevere prima ha ceduto di sette metri, poi il parapetto si è inclinato, e finalmente il muraglione ha franato per una lunghezza di quattrocento metri, sicché, se la piena avesse continuato così tremenda com'era l'altro ieri, tutta la parte della città, che si stende fino alle falde del Palatino, del Campidoglio, del Celio, dell'Aventino e dell'Esquilino, sarebbe stata inondata fino al primo piano e anche di più, pel rovesciamento delle acque del Tevere a causa della rotta che, a memoria storica, non era mai avvenuta colle ripe di terra!

Quali le cause di questo disastro e delle sciagure immense che avrebbero potuto derivarne?

Esse vengono indicate: 1° nella scarsa profondità delle fondamenta, spinte a soli sei metri, mentre è noto che la natura del sottosuolo, le

acque che vi scorrono e la vicinanza del fiume hanno reso necessarie per molti edifici fondamenta profonde quindici, diciotto, venti metri; e ne venne fatta economia proprio sulle ripe del fiume; 2° nel pessimo sistema di costruzione per il quale, anziché l'aria compressa, venne adoperato il metodo delle sbatacchiature.

Chi sono i responsabili di questo danno colossale allo Stato che ha speso tanti milioni nei Lungotevere? Come avvennero i collaudi dei lavori? Perché nessuno si accorse, allora, dei pericoli a cui venivano esposti per la negligenza e per la smodata sete di luoro degli appaltatori? E quale genere di studi sono stati fatti per togliere lo sconcio e il danno dell'interrimento all'Isola Tiberina, se non si è verificata neppure la costruzione, in quel tratto, dei muraglioni?

Ecco le domande che sorgono spontaneamente alle prime notizie del disastro, all'apprensione suscitata dal pensiero di tuttocio che avrebbe potuto accadere. E da questi fatti nasce per il Municipio, per la Provincia, per i deputati e senatori di Roma, l'obbligo imprescindibile di reclamare a voce alta che lo Stato provveda alla capitale sul serio, se non per farla prosperare, almeno affinché le siano risparmiate sciagure e disastri.

Alle dichiarazioni fatte dal ministro dei lavori pubblici Branca in risposta alle interpellanze fattegli sabato al Senato sulla piena del Tevere faceva eco il *Popolo romano* concludendo così:

«Questo splendido risultato si deve evidentemente ai lavori di sistemazione del Tevere; argini a monte, muraglioni di sponda nel tratto urbano e collettori eseguiti con estrema solidità e con grande perizia d'arte, con la spesa, finora, di circa 75 milioni. Mancano, a completare l'opera grandiosa, alcuni tratti di muraglione e gli ultimi tronchi dei collettori delle fogne, a cui largamente provvedesi con lo stanziamento dei 30 milioni, che ancora restano a spendersi della legge 2 luglio 1890.

«Aveva quindi ragione l'on. Branca a dichiarare sabato in Senato, rispondendo all'on. Vitelleschi, che la prova odierna è tale da rendere sicuri della completa ed ottima riuscita della grandiosa opera, per la quale il prefetto Fiorentini dettava nel 1891 la seguente epigrafe:

IMPERIUM ROMANORUM  
UNIVERSALIS ECCLESIA  
NEQUERUNT  
AERE AUSOQUE ITALICO  
SABAUDIS AUSPICIIS  
PERFECTUM  
ANNO.....

«L'anno lo incideremo a lavoro compiuto».

A proposito di questa iscrizione il *Nuovo Fanfulla* di giovedì scrive:

«Mi mandano la seguente epigrafe che potrebbe essere scolpita su di una lapide da collocarsi sui muraglioni del lungo Tevere. *Imperium romanorum et universalis Ecclesia rident de operibus italicis Tiberi frenando*».

Ma in fatto non v'è che da piangere a vedere questa nuova rovina capitata alle nostre finanze.

## La Regina Vittoria d'Inghilterra e le Religiose di Mafeking.

In mezzo alle ingiustizie, ai delitti ed agli orrori della guerra africana vi sono dei fatti che consolano l'ani-

ma oppressa come la vista di un lembo chiaro in un cielo nero e tempestoso. Questo è lo spirito di sacrificio delle religiose cattoliche.

Qualche tempo prima della guerra, otto suore della Mercede partirono dal convento di Strabane in Irlanda, e andarono a stabilirsi a Mafeking sotto la direzione della madre Teresa.

Quando fu investita la città i boeri, pieni di rispetto per esse, le pregarono a ritirarsi perché non avessero ad aver danno dall'assedio.

Esse ringraziarono, e consideravano la loro condizione come un posto d'onore. Durante quel lungo periodo dell'assedio si consacrarono alla cura degli ammalati e dei feriti negli ospedali con una caritatevole assiduità, che non fu mai smentita. Si raccontano vari aneddoti, e di tanti basterà il seguente.

La madre Teresa era incaricata di una sala di molti soldati feriti, per i quali mancava il nutrimento adatto; allora essa stabilì di andare in città, per cercare un paniere di uova fresche. I boeri facevano un fuoco d'inferno, e le palle piovevano come grandine. La madre Teresa mancò poco che non fosse colpita, e non scampò se non per miracolo.

Un ufficiale, che la vide passare e seppe di quel che cercava, gli disse: «il vostro sarà un paniere di uova che costerà caro»; ma lo trovò, e con queste potè confortare i suoi cari ammalati benchè a rischio della vita.

La casa delle suore della Mercede fu distrutta dal bombardamento, e benchè le siano state assegnate due mila lire sterline d'indennità, la somma è insufficiente per ricostruire il convento, per cui la superiora e una delle sue compagne, suor Evangelica, sono venute in Europa per sollecitare la carità dei cittadini.

La regina, già grandemente commossa di questa empia guerra, e piena di riconoscenza verso tutti coloro che hanno concorso ad alleggerirne gli orrori, avendo appreso dai giornali l'opera loro e la loro venuta a Londra, ha mostrato un vivo desiderio di vederle.

In conseguenza martedì scorso la madre Teresa con suor Evangelica si recarono al castello di Windsor. Tutte e due portavano in viso le tracce delle privazioni e delle angustie sopportate durante quel lungo assedio.

La regina, accompagnata dalla figliuola più giovane, la principessa Beatrice, ricevette le due suore colla più grande amabilità. Chiese loro: — Voi siete tutte e due inglesi? — Sì, Maestà, noi siamo tutte e due irlandesi.

La regina non potè trattenere un dolce sorriso udendo la loro vivacità nel rispondere.

Quindi la regina si fece raccontare tutti i pericoli corsi in quell'assedio, gli orrori del bombardamento e le cure apprestate ai soldati, ciò che le religiose fecero con somma modestia.

Mentre le suore esponevano quei dolorosi fatti, la regina esclamò: Oh era cosa terribile! — Poi una commovente allusione alla morte del suo nipote, il principe Cristiano Vittorio, cagionò una profonda commozione alla veneranda nonna.

Così la regina le accomiò, mostrandole loro il più grande affetto e riconoscenza del loro operato, e la maggior stima pel coraggio mostrato,

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

Roma, 6. — Presiede Villa. La tornata comincia alle 10.

**Il bilancio dei lavori pubblici.** Seguita la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

**Celli.** Parla a lungo sull'importanza delle bonifiche del giorno.

Altri deputati fanno considerazioni d'ordine locale.

**Mazziotti,** relatore, dichiara che la Giunta generale del bilancio non ha creduto di occuparsi del problema ferroviario.

Risponde quindi singolarmente ai vari oratori.

Conclude esprimendo l'augurio che venga presto il tempo in cui l'Italia possa nelle migliorate sue condizioni economiche trovare modo di soddisfare con nuove opere pubbliche ai bisogni di tutte le popolazioni (approvazioni). La seduta termina alle 12.40.

(Seduta pomeridiana)

Roma, 6. — Presiede Villa. La seduta comincia alle 14.5.

**Le querele contro l'on. Todeschini Pres.** Comunica che è stata chiesta l'autorizzazione a procedere contro l'on. Todeschini, imputato del reato di diffamazione, ingiurie ed eccitamento all'odio di classe.

### La commissione dei 15

Pres. Proclama gli eletti a formar parte della Commissione che deve esaminare i provvedimenti finanziari. Annunzia che l'on. Fortunato ha declinato l'incarico; sabato si voterà quindi per un altro commissario.

### Interrogazioni

**Il contegno dei soldati in Cina.** *Ponza di San Martino,* min. della guerra, risponde a Luzzatti, Donati e Chiesi sul contegno dei nostri soldati in Cina.

Furono assunte informazioni che smentiscono assolutamente gli atti men che onorevoli attribuiti ai nostri soldati e ai marinai.

**Luzzatti.** E' lieto di queste nobili parole.

**Donati.** Si associa a Luzzatti.

**Chiesi.** E' lieto della risposta; è dolente di dover riscontrare che l'opera delle nazioni in Cina sia semplicemente un'opera di predoni.

### I fatti di Napoli

*Romanin Jacur,* sottosegretario, risponde a Capece, circa i provvedimenti che il Governo intende fare per le amministrazioni provinciale e comunale di Napoli.

**Capece.** Confida che il Governo voglia colpire fortemente i colpevoli.

*Romanin Jacur.* Osserva che la nomina della Commissione d'inchiesta e del R. Commissario sono arrate che il Governo intende di procedere di proposito a togliere i mali che travagliano la città di Napoli.

**Gianturco,** guardasigilli, risponde a Capece ed altri che il tramutamento del magistrato che ha testificato in pro di Casale, e il richiamo al P. M. Denotaris che lo biasimò in piena udienza furono fatti per ragioni di convenienza.

**Capece.** Non può dichiararsi soddisfatto, giacché considera il trasferimento del Gargiullo come un'offesa a Torino, risultando che apparteneva alla camarilla napoletana.

**Rovasenda.** Non è soddisfatto e si fa interprete del disgusto della popolazione e della magistratura di Torino.

**Turati.** Non ammette che il rappresentante del Pubblico Ministero nella causa Casale abbia ecceduto, chiamando falsa la testimonianza del Gargiullo, che lo stesso Tribunale riconobbe falsa. **Gianturco.** Protesta contro il sospetto

che la camorra possa trovare clemenza presso il Governo. Conviene nella necessità di una legge che impedisca ai magistrati di prender parte alle amministrazioni locali.

**Ballottaggio fra Zerboglio e Frascara**  
Si approva la proposta della Giunta di proclamare il ballottaggio tra il prof. Adolfo Zerboglio e Giuseppe Frascara nel collegio di Alessandria.

**Elezioni di Corteolona**  
Pres. Annuncia la proposta della stessa Giunta per il ballottaggio tra Ugo Dozio e Carlo Romussi nel Collegio di Corteolona.

**Falcioni.** Falcioni sostiene che non mancano all'on. Dozio i 4 voti che gli occorrono per superare la metà dei votanti, e propone la convalidazione di Dozio.

Fanno osservazioni Guerci, de Andrei, Bianchi e Sacchi.

**Girardi,** relatore, afferma che l'on. Dozio non può considerarsi eletto a primo scrutinio e prega la Camera di deliberare il ballottaggio.

Voci: Ai voti; Ai voti (rumori).  
**Finocchiaro Aprile,** pres. della Giunta, combatte la proposta di Falcioni; dichiara che la Giunta mantiene la sua proposta.

Pres. Mette a partito le conclusioni della Giunta.

La votazione segreta ha la precedenza.

Eccole il risultato: votanti 289; favorevoli 127, contrari 152, astenuti 10.

La Camera non approva le conclusioni della Giunta.

Pres. Nota che, essendosi respinte le conclusioni della Giunta che proponeva il ballottaggio, rimane ferma l'avvenuta proclamazione dell'onorevole Dozio, con la riserva d'ogni giudizio di merito circa l'elezione.  
Non c'è quindi più luogo ad alcuna votazione.

**Bilancio dei Lavori**  
Branca min. dei Lav. Pubb. risponde a vari oratori, accettando tutti gli ordini del giorno proposti.

I vari ordini del giorno sono quindi approvati.

**La rotta di Fossa Polesella**

Branca, rispondendo a Pozzato e Valli Eugenio, dice sono stati fatti tutti i provvedimenti necessari.

Valli, anche a nome di Papadopoli, ringrazia il ministro.

La seduta termina alle 18.50.

**Notizie Italiane**

**La catastrofe del Tevere a Roma.**  
— Roma, 6. — Continua la rissa del pubblico per osservare il triste spettacolo del Lungo Tevere Anguillara franato.

Si mantiene sempre il pericolo per Lungo Tevere Mellini, Pierleoni ed Alberteschi; per quest'ultimo specialmente, se non seguirà la sorte di quello di Anguillara si dovranno abbattere varie case adiacenti.

Il Lazzaretto rigurgita di cittadini disagiati che dovettero abbandonare le case. Finora i ricoverati sono 600. Il Municipio oltre all'alloggio provvede loro il vitto.

**Falsi monetari alle Assise di Vicenza.** — Ieri terminò alla Corte d'Assise di Vicenza il processo dei falsificatori di nichelini di Zugliano. Il processo durava da nove giorni. In seguito al verdetto dei giurati furono assolti e tosto liberati Poletto Fortunato, Zenere Antonio, Bonollo Attilio, Peguri Luigi, Ranmer Francesco e Bertizzolo Gustavo. — Andrea Poletto, Giuseppe Gobbato e Leonardo Roncaglio furono condannati a 1 anno e 8 mesi di reclusione, e lire 1020 di multa e alla vigilanza per un anno. Pietro Roncaglia e Francesco Zenere furono condannati a 3 anni, 5 mesi e 20 giorni di reclusione, a lire 2083 di multa ed alla vigilanza per 2 anni. A ciascuno sono condonati 6 mesi per l'ammnistia.

Alla lettura del verdetto e della sentenza assisteva molto pubblico.

**La condanna di Crisouolo.** — Il Tribunale di Velletri pronunciò ieri (6) la sentenza nel processo Crisouolo. L'ex pretore fu condannato ad anni 4, mesi 4 e giorni 15 di reclusione, alla multa di lire 1750 e all'interdizione dei pubblici uffici per anni 2. Crocicchia e Rocondi furono condannati a mesi 14 di reclusione, a lire 350 di multa, all'interdizione per mesi 3; Poli ad 11 mesi e venti giorni di reclusione, lire 292 di multa ed all'interdizione per mesi 3; Chicchio alla reclusione per anni 1 ed a lire 300 di multa. Tutti alle spese ed ai danni. Il Petriagnani fu assolto.

**Una curiosa scena alla stazione di Napoli.** — La sera del 5 alla stazione ferroviaria, all'arrivo del treno dalla Calabria, è successo un baccano indescrivibile.

Il conduttore del treno, Malacarne, avendo notato un giovane calabrese vestito da cantoniere, si è fissato di vedere in lui il brigante Musolino.

Agitato da quest'idea, appena il treno si è fermato, Malacarne si è precipitato sul marciapiede ed è corso a gridare ai carabinieri: « Correte! Lì dentro c'è Musolino! »

I carabinieri, sono piombati nel vagone ed hanno ghermito il giovane, gridandogli: « Arrenditi! Tu sei Musolino! »

Ciò che è successo si può immaginare. Quanti erano nel vagone allibirono dallo spavento. La folla si è fatta subito straordinaria, e il terribile uomo, legato e bianco come un cencio, è stato trasportato quasi di peso sino alla ispezione di pubblica sicurezza della strada ferrata.

Colà l'ispettore Rotondo ha immediatamente interrogato il prigioniero, ma subito dieci voci appartenenti al personale ferroviario hanno esclamato: « Ma che Musolino! Questi è Aroi, il cantoniere! » E veramente era tale!

**Il quarantesimo anno di insegnamento di Giosuè Carducci.** — A Bologna si è costituito un Comitato di studenti per le feste universitarie in onore di Giosuè Carducci, in occasione del quarantesimo anno di suo magistero. Le feste saranno eminentemente letterarie. Si pubblicherà anche un volume di monografie su Carducci, di celebri letterati italiani e stranieri.

**Un cotonificio.** — La ditta Viganò Galleazzo di Tringgio ha fatto oggi il deposito cauzionale di lire 30,000 alla presidenza del Consorzio Brentella per l'impianto di uno stabilimento industriale nelle vicinanze di Montebelluna (Treviso), utilizzando la forza idraulica del canale Brentella al ponte di Pietra sulla strada Montebelluna-Cornuda. Insieme all'opificio sarà attivata anche la luce elettrica per l'illuminazione del paese. L'anima della nascente ed aspiciata industria è il signor Salon Girolamo di Padova al quale Montebelluna sarà riconoscente.

**Un uomo ucciso dalla mafia.** — La mafia nell'agro Palermitano continua a spargere il terrore colle sue criminose gesta, affatto preoccupandosi della vigilanza delle autorità. Un nuovo delitto tipico, commesso colla solita effertezza, è avvenuto la notte tra il 5 e il 6.

La sera del 5 il guardiano del fondo Amoruso, certo Antonio Greco, non rincarò come al solito; la famiglia lo ricercò invano l'intera notte: la mattina il figlio Giuseppe lo rinveniva cadavere immerso in una pozza di sangue, ucciso da faciliate.

Accorse le autorità, lo trovarono letteralmente crivellato di proiettili. Contro di lui erano state esplose quasi simultaneamente una dozzina di faciliate.

Pare accertato che il disgraziato sia stato condotto in quel punto designato e ivi ammazzato non si sa nulla circa la causa dell'atroce delitto.

**Notizie Esterne**

**L'incendio di un villaggio sul lago di Zurigo.** — Un grave incendio, che si crede doloso, è scoppiato ieri nel villaggio di Herliberg sul lago di Zurigo.

Incominciato alle ore 11 pomerid. è divampato improvvisamente in due grandi edifici agricoli.

Quantunque da tutte le parti giungessero soccorsi, all'una incendiavasi pure repentinamente, a poca distanza, una casa di abitazione. Appena i soccorsi furono rivolti qui, si incendiò una casa colonica.

Lo spavento nel villaggio a questo punto fu indescrivibile. Risonavano le campane a stormo. I pompieri accorrevano da tutte le parti ed anche da grande distanza, ma la catastrofe non era finita ancora. Ad intervalli scoppiavano nuovi incendi in tre luoghi. L'oceano di fuoco era terribile. I danni sono enormi. Quaranta bovini rimasero arrostiti. L'incendiario fu visto due volte, ma non fu possibile arrestarlo. Gli furono sparate due faciliate contro, ma egli spariva come un'ombra. L'aspetto del villaggio è desolante.

**Un arresto alla Corte belga.** — A Bruxelles un operaio, ieri mattina, pervenne ad introdursi nell'interno del palazzo reale dicendo di essere inviato dal suo padrone per riparare una fuga di gas prodottasi nella cucina.

Il pseudo gasista fu incontrato più tardi negli appartamenti riservati dal re, dal gran maresciallo di Corte, conte d'Oultremont. Interrogato sulle sue intenzioni, non rispose. Fu subito arrestato ed un'inchiesta è stata aperta.

**La partenza di Kruger da Colonia e il suo arrivo all'Aia.** — Kruger è partito ieri mattina alle 9.50 in treno speciale per Aja; egli ha percorso a piedi il breve tragitto dall'Hotel Duomo alla stazione, acclamatissimo. All'atto della partenza si scatenò un temporale. La polizia, circondata la stazione di truppe, aveva sospeso la vendita dei biglietti anche nelle stazioni limitrofe. Nondimeno l'entusiasmo fu grandissimo. Fu permesso eccezionalmente ai rappresentanti di alcune Società di augurargli il buon viaggio. Kruger disse che non dimenticherà mai l'accoglienza avuta a Colonia.

Giunto alla sera alle ore 3.50. Fu ricevuto alla stazione da numerose autorità, parecchi membri delle due Camere ed enorme folla. Nessun rappresentante del governo era presente. Un coro di seicento persone cantò il settantaduesimo canto.

Il borgomastro diede il benvenuto a Kruger. Indi si formò il corteo, che accompagnò Kruger all'albergo delle Indie. La popolazione, accalcantesi lungo il percorso, lo accolse entusiasticamente, sventolando le bandiere e cantando gli inni transvaliano ed olandese. Nessun incidente.

**Lo sbaglio di un farmacista.** — Scrivono da Londra che un farmacista di Bradford ha commesso recentemente il più grande errore farmaceutico che si ricordi in Europa.

Il commesso d'una grande confetteria era andato a comperare da lui una certa qualità di daff, ch'è una polvere bianca; molto in uso per gli empiastri, perchè giova a rendere meno doloroso il loro contatto colla pelle. Ma oltre di ciò, questa polvere viene usata per dare il bianco a certe qualità di confetti screziati, nei quali sostituisce benissimo lo zucchero, che costerebbe di più.

Il farmacista, distrattamente, diede al commesso della polvere d'arsenico. Il confettiere vendette alla fiera di Bradford i confetti coperti con tale polvere. L'effetto fu terribile. Diciasette persone ne morirono, mentre alcune centinaia ne furono malate.

Il farmacista fu processato sotto l'accusa di omicidio per imprudenza. Ebbene, egli fu assolto. I suoi giudici formularono una sentenza in cui si diceva che il farmacista era già stato sufficientemente punito dallo scandalo derivato dal suo errore, il quale gli aveva fatto perdere tutta la sua clientela. Si dimostrava che il maggiore colpevole era il confettiere il quale, per fare economia, aveva cercato d'usare il daff — la cui innocuità non si può affermare — invece dello zucchero. Perciò s'incominciò un altro processo per contraffazione, il quale involse non solo quel confettiere ma anche tutti gli altri che, imitandolo, avevano preso l'abitudine di vendere il daff per polvere di zucchero.

**Chi manda**

prima del 20 dicembre p. v., a mezzo di cartolina-vaglia, L. 16, importo per un anno d'abbonamento al *Cittadino Italiano*, concorre ai premi annunciati in IV pagina del nostro giornale.

**PROCESSO METZ**

(Nostra corrispondenza).

Verona, 6 dicembre  
(Wilhelm) Cont. seduta pomeridiana di ieri.

Moretto Angelo racconta il fatto avvenuto la sera del 7 settembre. Dice di non aver udito nessuna parola prima che fossero sparati i tre colpi.

Scantamburlo Enrico d'anni 13, dipendente del Metz. Dice di non ricordarsi di aver dato in quella sera il bastone al padrone.

Pascutto Silvia, altra delle cameriere del Metz, fa una deposizione conforme a quella delle sue sorelle.

Pierantoni Elia, carabiniere, ripete la deposizione del carab. Franceschi.

Basso Angelo, ripete le stesse cose dette dalla moglie Basso Giuseppina.

Castronuovo Andrea, ex maresciallo dei carabinieri, afferma che Basso, Turchetto e Rigo gli dissero di aver visto il Mio ad assalire il Metz con un bastone. Messi al confronto i tre col maresciallo, succede un vivace battibecco tra la difesa ed il P. M. — Si leva l'udienza alle 18.20. — Udienza anti-meridiana del 6.

Daldan Girolamo cursore comunale di Chions. Andò a vedere il Mio nella cella mortuaria. Durante la strada un giovanotto gli disse che il Metz quando si trovava alle prese col Mio gridava: *lasseme, lasseme*. Incontrò pure il Basso ed il Turchetto i quali confermarono la detta versione. Questi negano. Il conte Sbroiaacca dice che il Daldan ha la passione di fare il testimone.

Avv. Galeazzi Domenico ex deputato giudice conciliatore di Chions. Aveva per cancelliere il Daldan ma dovette licenziarlo perchè commetteva delle indecatezze. Dice che il conte Sbroiaacca è persona rispettabile.

Rossit Angelo. Faceva parte della comitiva la sera del 7 settembre. Udi la voce del Metz esclamare: anzi ti ammazzo. Dice che il Metz mandò il dott. Toffolutti dai coloni a dire che gli facessero meno male possibile. L'accusato nega. A questo punto il Metz si rivolge al cancelliere invitandolo a mandargli un ufficiale di polizia giudiziaria intendendo sporgere querela al P. M. per le ingiurie rivoltegli nell'udienza di ieri l'altro.

Trevisan Giacomo ripete cose purtroppo già note.

Udienza pom. — Moretti Luigi dice che il Metz gli aizzava i cani ogni qualvolta passava di là. Un giorno avendo protestato il Metz gli sputò in faccia. Questi nega e dice che il teste era ubriaco.

Springolo Luigi ebbe molestie dai cani del Metz.

Taccoli Luigi. Un giorno il Metz gli diede una spinta e lo gettò a terra. La deposizione di questo testimone dimostra il rancore che il conte Sbroiaacca aveva verso il Metz.

Marson Giuseppe. Dice che, quando il Metz fu trasportato dalle carceri di S. Vito a quelle di Pordenone, passando per Bania venne fischiato.

Strassaboschi Luigi dà buone informazioni del Mio.

Caroli brigadiere dei carab. dice che certo Milani gli disse di aver sentito il Metz a gridare: *lasciami, lasciami*.

**ROSA TRÉVERN**  
della signora Maryan

Tradotto da C. G. PALAGI SCAGLIARINI

Ella si accorse che arrossiva, e si rivolse in fretta a cogliere un ramoscello.

— Voi non potete rimanere zitella, diss'egli con tranquillità.

— E perchè? esclamò ella. Laeta non si è sposata, e tuttavia conduce una vita utile e nobile.

— Ma voi non siete Laeta, replicò egli, voi non siete giunta — lasciate che vi parli francamente — a quel grado di pietà, che la aiuta a far a meno di affezioni terrestri, voi non possedete, come lei, un fratello, a favor del quale vogliate spendere le vostre cure; finalmente poi, voi avete un cuore che non può far a meno della famiglia, Bisogna rinunciare alla vostra idea, Rosa.

Ella arrossì ancora di più, e disse con un tono in cui si sentiva un principio di ribellione:

— Voi non avete il diritto di farmi mutare i miei disegni. Non mi sento inclinata al matrimonio, e nessuno dei pretendenti presentatisi, mi è piaciuto.

— Nessuno? disse egli con voce commossa, Rosa non rispose subito. Finalmente, vol-

gendosi verso di lui, gli lasciò vedere il suo volto pallido, leggermente adirato.

— Perchè mi tormentate così? esclamò battendo la terra col piede.

— Io vi tormento? non ne ho certo l'intenzione. Sentite, Rosa, io parto questa sera; ma tornerò. Bisogna che mi promettiate di essere mia sposa.

Ella scoppì in un grido, e nascose il capo fra le mani.

— Questa volta non vi prego, continuò egli. Mi diceste un giorno che le mie preghiere non avevano impero sul vostro cuore. Via, Rosa, fatemi questa promessa!

Ella lo guardò, ed egli poté leggere la gioia viva e timida al tempo stesso, che traspariva sul suo volto tra le lacrime. Allora le prese la mano, e fe' che si sedesse presso a lui.

— Finalmente! esclamò con accento commosso. Da lungo tempo io aspettavo questo momento! Ho dubitato sempre della mia felicità, e fino all'ultima vostra lettera dubitava ancora. Io volevo il vostro affetto, Rosa, e non solo la vostra riconoscenza. Avete dunque alla fine compreso il più sincero amico che abbiate sulla terra?...

Ella singhiozzava, ma di gioia. In quell'istante Caterina s'avanzava nel viale, e si fermò stupita; ma fu stupita ancora di più quando sua nipote, ridendo e piangendo al tempo stesso la abbracciò, balbettando parole ininterrotte.

— Ma che avete dunque? chiese ella stupita; che vuol dir ciò?

— Vuol dire, rispose Pietro sorridendo, che nessuno penserà più a meravigliarsi se il marito di Rosa presterà da ora innanzi le sue cure a vostra sorella.

— Il marito di Rosa!

Ella girava lo sguardo dall'uno all'altra.

— Oh! zia mia, mormorò la giovinetta, sono troppo lieta!

— Sì, ella era ben lieta, chè vedeva effettuato il suo sogno, quantunque Caterina, com'ebbe a dire più tardi a sua sorella, reputasse strano che si preferisse un uomo dai capelli grigi e brutto al bel signor de Kergallec, che non aveva che venticinque anni, e che per di più era visconte.

Ma nel suo animo era avvenuta una tal mutazione, che ella si rallegrò sinceramente e senza punto egoismo dell'avvenimento lieto, che allontanava da lei la nipote.

XXIII.

Che potrei dirvi di più, cari lettori?

Voi conoscete l'antica casa, nella quale una giovane sposa andò a recare la gioia e la vita. Conoscete la vita tranquilla, intelligente, utile ed onorata condotta da Rosa. Indovinate altresì di quale affetto discreto e devoto Laeta circondi quegli sposi a lei sì cari, e quante cure materne riserbi per la creaturina attesa, per cui ella si dispone ad apparecchiare il

piccolo ed elegante corredo. La felicità degli altri le pare un dolce compenso all'arcano dolore della sua vita, e contribuisce ad essa col suo inesauribile affetto.

La casa Trévern è tornata di nuovo silenziosa; ma ogni anno riceverà una visita carissima, in onore della quale Caterina mantiene con cura il verde praticello; di più, sua sorella, che gode di un notevole miglioramento, l'ha persuasa a soggiornare ogni anno per qualche tempo a Parigi.

Gli ospiti del dottore hanno potuto meravigliarsi a loro bell'agio di veder quelle cuffie quasi monacali nel suo salotto; ma i riguardi che le si usano hanno mutato i sentimenti di Caterina verso gli abitanti della grande città.

Federico di Salbeuve ha sposato una ricca e brutta erede, che ben presto s'è disgustata colla suocera, la quale trascina malinconicamente gli avanzi della sua bellezza, che va sparendo.

Il padre di Federico va spesso in casa del dottore Olmar per dimenticare il vuoto del suo domestico focolare e il supremo errore della sua vita.

FINE

Leggere in quarta pagina le condizioni d'abbonamento del *Cittadino Italiano*.

Dalla Provincia

Canale del Ferro

6 dicembre.  
**Novità di quassù.** — Ieri il R.mo Don Luigi Menis, accompagnato alla stazione lasciò da tutto il popolo piangente la parrocchia di Dogna, cui rinunciò perché investito di quella di Rizziole. In questa poi farà il suo solenne ingresso Domenica prossima (9 corr.). A sostituirlo in Dogna in qualità di Economo Spirituale fu destinato il M. R. Don Nicolò Stefanutti, il quale, recatosi oggi ad assumere la reggenza, fu ricevuto alla stazione da una turba di popolo plaudente con a capo il sig. sindaco e le altre rappresentanze locali. Rimasta così vacante la cappellania di Saletto, ove da quattro anni trovavasi lo Stefanutti, in questa fece ieri il suo ingresso il nuovo cappellano Don Giuseppe Vasinis. Ma se siamo provveduti di sacerdoti, non così di segretari comunali; poichè è vacante il posto di segretario a Dogna, vacante a Chiusaforte e vacante a Raccolana.

Flaibano

6 dicembre.  
**La morte di un fanciullino.** — Qualche giorno fa Giuseppe Picco di Angelo, dell'età di sette anni si trastullava arrampicandosi alla piattaforma mobile (schialar) di un carro, addossata ad un muro nell'ala di un tal Giovanni della Vedova. Ad un tratto questa si rovesciò, e il poveretto rimase sotto miseramente malconcio. Trasportato a casa sua, pochi istanti dopo moriva fra le braccia dei suoi genitori immersi nelle lagrime.

CATTOLICI PREVIDENTI

— assicuratevi sulla vita e contro i danni dell'incendio con la Società Cattolica sedente in Verona, che pratica condizioni vantaggiose non solo, ma fa partecipare gli assicurati agli utili. Tenete poi conto che è sorta sotto gli auspicci dell'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia e benedetta in modo speciale dal S. S. Padre Leone XIII.

Cronaca Cittadina

**DIARIO SACRO**  
 Sabato 8 — Imm. Conc. di M. — Festa di precetto. — Solennità nella Parr. urb. di S. Giorgio.  
 Domenica 9 — S. Siro v. — Domenica II. a d'Avvento.  
 Lunedì 10 — Tr. s. Casa di L.  
**Fiere e mercati della Provincia**  
 Lunedì 10 — Osoppo, Palm., Tolmezzo.

**Per la festa dell'Immacolata.** — A S. Giorgio M. domani alle 11 ci sarà messa solenne di monsignor Tomadini, con accompagnamento d'archi. La sera, alle 4, si canteranno i vesperi solenni e ci sarà il panegirico recitato dal rev.mo padre D. Vincenzo de Meis di Firenze.

Consiglio comunale

(6 dicembre — seduta notturna)  
 Presiede il sindaco co. comm. Antonino di Prampero.

Erogazione delle rendite dell'eredità Tullio

Perissini si dichiara contrario alle proposte della Giunta, circa la refezione scolastica. Dice che è un istituto municipale, e che il conte Tullio nel testamento parla dei poveri e non dei doveri del comune. E' anche contrario alla proposta della Giunta, che quanto avanza delle rendite si devolve all'ospizio dei cronici, per cui occorrerebbero almeno 700 mila lire.

L'ass. Schiavi ribatte le osservazioni del con. Perissini, concludendo che la sostanza Tullio è sostanza del comune, che in fine la proposta serve ad aiutare l'infanzia e la vecchiaia povere.

Franceschinis nega il concetto della beneficenza nella refezione scolastica, affermandola un dovere del comune. Parla a lungo, applaudito e propone infine un ordine del giorno che conclude: « la refezione scolastica deve essere data col prelievo bene dai fondi del bilancio; e sospende per l'anno in corso, per le speciali condizioni in cui il legato Tullio si trova, ogni deliberazione sul modo col quale le rendite devono venir devolute. »

Domanda l'appello nominale sul suo ordine del giorno.  
 Fatto l'appello nominale rispondono

14 negativamente, 13 affermativamente, e l'ordine del giorno è respinto.

Si passa alla votazione della proposta della Giunta, che viene approvata.

A questo punto si eleva fra il pubblico un vero tumulto e grida: *Beltrame deve dimettersi! Beltrame ha tradito!*

Il Sindaco scampanella inutilmente, infine ordina che il pubblico sgombri la sala.

Il pubblico non si muove da principio, poi un po' alla volta esce continuando a tumultuare.

Poscia il Consiglio procede alle nomine, che oggi, per ristrettezza di spazio non possiamo pubblicare.

Si svolse anche l'interpellanza sulla denominazione delle strade in cui la Giunta, a mezzo dell'ass. Marcovich, accettò la denominazione di una via a Felice Cavallotti, cosa che nella precedente seduta aveva respinta.

La seduta termina a mezzanotte.

LA MALATA

Dopo la seduta di ieri sera, queste poche righe possono paragonarsi ad uno di quei bollettini medici che vengono pubblicati nei giornali quando una persona illustre si trova gravemente malata, poichè la Giunta comunale può dirsi proprio un morto che... vive ancora. Non è morta perchè del fiato ne ha ancora, ma solo un pochino: *un voto di maggioranza!*

Il nostro paragone non si troverà troppo arrischiato da alcuno quando si pensi che quel briciolo di sostegno che ancora ha fra poco le mancherà, cioè quando, discutendosi il bilancio preventivo, i componenti la Giunta stessa non avranno voto. Chi sarà allora, in quelle votazioni, in maggioranza? La risposta a questa domanda è chiara: l'opposizione, che è compatta ed agguerrita.

Potrebbe darsi però, talvolta, se qualche colpo di scena non avverrà frattanto, che la Giunta ai voti sfavorevoli desse una scrollatina di spalle e, adattandosi al volere del Consiglio, rimanesse ancora al suo posto; ciò si può pure prevedere senza tema di esagerare, perchè la Giunta attuale non è nuova alla ritirata: quella sulla via Cavallotti informi.

In questa lotta che s'accenna vieppiù, senza prendere parte per alcuna delle fazioni combattenti, rimaniamo spettatori, rilevando solo quanto è necessario per la cronaca.

**Medaglia d'argento.** — Dal Resto del Carlino di Bologna (numero di martedì 4 dicembre) apprendiamo che al signor Francesco Montanari, proto a quella stamperia Andreoli, fu conferita dalla presidenza dell'esposizione operaia bolognese la medaglia d'argento. — Al valente tipografo, già proto al Patronato, le più sincere congratulazioni.

**Per tre scrittori friulani.** — La direzione del periodico le pagine friulane si fece iniziatrice di un funerale ricordo nel nostro cimitero ai tre scrittori friulani Teobaldo Ciconi, Pietro Zorutti e Caterina Percoto, le cui salme giacciono là senza che neppur un segno dica a chi appartengono. Si era annunciata anche la formazione di un comitato ma esso non diede segno di vita. Le pagine friulane avvertono che ciò è accaduto, più che per ingiusto oblio, perchè mancano i volenterosi che s'adoperino a mandare ad effetto questa testimonianza di stima a tre scrittori che fecero conoscere ed amare la piccola patria agli altri fratelli d'Italia. Il signor Giacomo Tomadoni di Buttrio offerse a tale scopo quindici lire.

**Al Filarmonico.** — Domani, sabato, alle 9 pom. ci sarà un trattamento al circolo filarmonico G. Verdi. Il socio signor Arturo Negri eseguirà vari giuochi di prestigio, il sig. A. Caneva reciterà un monologo, e il signor Annibale Morgante farà udire nuovi pezzi di musica al grammofofono.

**Cartoline postali illustrate.** — Ora che lo scambio di cartoline illustrate è diventata un'occupazione universale, sarà utile far conoscere le seguenti norme:

« Nei rapporti internazionali non sono ammesse le cinque parole, espressioni saluti, o complimenti in genere, sulle cartoline illustrate, francate come stampe; siffatte cartoline, spedite in opposizione a tali norme, sono considerate come lettere insufficientemente francate

e perciò sottoposte alla relativa tassa. Hanno corso nell'interno del Regno. Sugli indirizzi delle Stampe, Giornali ecc. non è ammessa che la indicazione del mittente. Ogni altra aggiunta a mano è vietata ».

**Mania di persecuzione.** — Elisa Landon, di Venezia, merciaia in fondo Mercatovecchio, affetta da lungo tempo da mania di persecuzione, stamane s'era chiusa nel suo negozio, e non voleva più uscirne. Avvertitane da alcuni vicini la pubblica sicurezza, questa mandò un suo agente, il quale aperse l'uscio del negozio, e, colla signora Gandolfi e col dott. Borghese, condusse la poveretta dal delegato dott. Marpillero. Questi la persuase a tornare in vettura a casa, e fu invece condotta in osservazione all'ospedale.

**Furto di cotichini.** — Ieri mattina, ignoti ladri, entrati nel vestibolo della casa al n. 1 in via Jacopo Marinoni, ove c'era un banco trasportabile, aperti i cassetti con uno scalpello, rubarono lardo, salame e cotichini per l'importo di lire 70 a danno del salumiere Italo Cantoni fu Pietro.

Bibliografia

**FOGLIE SPARSE.** — Raccolta di bozzetti, novelle, racconti dilettevoli e morali, ad uso della gioventù, ed illustrato da numerose ed artistiche incisioni. — L. 2. Bisogna essere grati alla Casa editrice Desclée, Lefebvre e C. se in mezzo a tanti libri d'ogni specie, che ammorzano la gioventù, ce ne regala di quando in quando di quelli veramente buoni. *Foglie sparse* è del numero. Novelle e bozzetti - scritti da penne di gran valore, come per esempio Lancollotti, Bartolini, Alfieri, Marucchi, Soldati, Poletto, Salvadori, ecc. - sono prose che alla semplicità, alla purezza e all'eleganza della lingua, e alla bontà dello stile, aggiungono sempre un nobile fine educativo per l'intelletto e pel cuore. Questo libro non accende le passioni, non invita i giovani a ribellarsi all'autorità paterna, non li alletta a bere il fango; in altre parole, non prepara ai genitori lagrime, rimpianti e rimorsi. Il giovane, dopo letto il libro, non solo si è ricreato, ma ha depositato nel suo spirito un seme fecondo, che quasi a sua insaputa, darà a suo tempo frutti di virtù civile e religiosa. Lo raccomandiamo pertanto vivamente alle buone famiglie, agli istituti di educazione, sicuri di fare cosa eminentemente utile al benessere religioso e civile della patria nostra.

L'edizione per tipi, carta ed illustrazioni, è bellissima; e può figurare in ogni salotto più aristocratico. Il prezzo è mite.

Il 'Pro familia' ai nostri abbonati

Per procurare ai nostri abbonati un ottimo periodico illustrato settimanale, abbiamo concluso un accordo col **Pro familia** di Bergamo.

L'abbonamento cumulativo del nostro giornale e del periodico è di L. 19.75 e col numero unico di Natale di L. 20.

ULTIME

Morte improvvisa di un deputato

A distanza da pochi giorni dalla morte dell'on. Bosdari, ecco che il telegrafo annuncia oggi quella avvenuta ieri improvvisamente a Roma, di Sciaocca della Scala.

Apparteneva alla Camera dal 1880 ed era stato dal giugno 94 al marzo 96 sottosegretario di Stato all'Agricoltura nel Gabinetto Crispi. Militava a sinistra.

Salisbury e i boeri

Londra, 6. — Nell'odierna seduta della Camera dei Pari, lord Salisbury fece importanti dichiarazioni. Disse che agli Stati boeri non può venir restituita l'indipendenza. La politica dell'Inghilterra, sotto questo aspetto, rimarrà invariata.

Noi siamo pronti, continuò poi Salisbury, a concedere ai boeri la posizione di una colonia con amministrazione autonoma, però soltanto allora quando si saranno mostrati maturi per governarsi da sé. Passeranno dunque parecchi anni ed una intera generazione dovrà sparire, prima che ciò sia possibile.

Fino a che continuerà la guerriglia noi combatteremo contro i boeri, giacchè l'Inghilterra, essendosi prefisso uno scopo, deve continuare la lotta finchè non l'abbia raggiunto,

BANCA DI UDINE

ANNO XXVII  
 Capitale sociale 27 ESERC.  
 Capitale sociale interamente versato . . . . . L. 1,047,000.—  
 Fondo di riserva . . . . . 163,770.08  
 Totale L. 1.210.770.08

SITUAZIONE GENERALE

31 Ottobre		30 Novembre	
L. 371,937.74	Numerario in cassa . . . . .	L. 551,331.89	
> 6,296,366.53	Portaf. Italia, Estero ed Effetti all'incasso	> 5,499,972.48	
> 2,923.42	Effetti in protesto e sofferenza . . . . .	> 8,954.—	
> 2,977,719.32	Antecipaz. contro dep. di valori e riporti	> 2,986,481.32	
> 1,419,952.67	(Valori di nostra prop. L. 1,230,033.85)	> 1,308,856.85	
> 26,175.—	(pubblici / app. alla riserva > 163,773.—)	> —	
> —	Cedole da esigere . . . . .	> —	
> 1,231,121.92	I.° Semestre Azioni Banca	> 26,175.—	
> 828,202.41	Conti correnti garantiti da deposito	> 1,008,676.69	
> 34,000.—	Debiti con banche e corrispondenti . . . . .	> 1,316,720.68	
> 241,500.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	> 34,000.—	
> 4,487,675.25	a cauzione dei funzionari . . . . .	> 241,500.—	
> 4,016,722.24	Depositi . . . . .	> 4,506,776.25	
> 83,115.03	liberi a custodia . . . . .	> 4,103,982.24	
> —	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	> 91,575.72	
L. 22,017,411.53		L. 21,715,003.12	

PASSIVO

L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato . . . . .	L. 1,047,000.—
> 163,770.08	Fondo di riserva . . . . .	> 163,770.08
> 2,182,900.64	Conti correnti fruttiferi . . . . .	> 2,281,446.11
> 4,738,362.31	Deposito a risparmio . . . . .	> 4,712,065.62
> 4,417,597.70	Creditori diversi e banche corrispondenti	> 3,953,168.—
> 380,763.98	Conto titoli a riporto . . . . .	> 380,763.98
> 6,797.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	> 6,755.32
> 241,500.—	a cauzione dei funzionari . . . . .	> 241,500.—
> 4,487,675.25	anticipazioni . . . . .	> 4,506,776.25
> 4,016,722.24	liberi a custodia . . . . .	> 4,103,982.24
> 334,321.56	Utili lordi del corrente esercizio depurati	> 867,775.57
> —	dagli interessi passivi . . . . .	> —
L. 22,017,411.53		L. 21,715,003.12

Udine, 6 dicembre 1900.  
 Il Sindaco Dott. C. Perusini Il Presidente C. Kechler Il Direttore G. Merzagora

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Riceve danaro in **Conto corrente fruttifero** corrispond. l'interesse de 3/00 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.  
**Emette Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 3/12 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

**Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.**

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a . . . . . 4 1/2 0/0  
 b) sete grasse e lavorate e cascami di seta . . . . . 4 1/2 - 5 1/2 0/0  
 c) merci come da regolamento . . . . . 4 1/2 - 5 1/2 0/0

**Sconta Cambiali** a due firme (effetti di commercio) . . . . . 4 1/2 0/0

**Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . . . 2 1/2 0/0

**Apri Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a . . . . . 4 3/4 0/0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chéques)** sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massava.

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili — **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercise l'Esattoria di Udine e il Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 ottobre 1900 . . . . .	L. 2,182,900.64
Depositi ricevuti in novembre . . . . .	> 454,191.32
	L. 2,637,091.96
Rimborsi fatti in novembre . . . . .	> 406,645.85
Esistenti al 30 novembre . . . . .	L. 2,231,446.11

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 ottobre 1900 . . . . .	L. 4,738,362.31
Depositi ricevuti in novembre . . . . .	> 323,864.88
	L. 5,062,227.19
Rimborsi fatti in novembre . . . . .	> 350,161.57
Esistenti al 30 novembre . . . . .	L. 4,712,065.62
	Totale L. 6.943,511,73

Estrazione del R. Lotto

Venezia 7 dicembre 1900.  
 9 22 90 31 8

Antonio Vittori, garante responsabile.

Libreria del Patronato

Via della Posta Num. 16 — UDINE

Officium recitandum in nocte Nativitatis Domini; pag. 48 cent. 20 la copia.

Novena del Santo Natale, cent. 5 la copia.

Assortimento di vite di Santi, eleganti opuscoli, con copertina in cromo, cent. 25 la copia.

La suddetta Libreria si è provvista d'un grande assortimento di *Auguri e Presepi* d'ogni qualità e prezzo.

Cartoline illustrate

Tutti quelli che desiderano avere cartoline postali illustrate con vedute, ritratti, panorami ecc; si rivolgano alla tipografia del Patronato, o ve troveranno prezzi del tutto convenienti e in pari tempo esattezza ed eleganza di lavoro.

È uscito l'opuscolo

delle **POESIE FRIULANE** del sac. G. B. GALLERIO, raccolte e trascritte da G. Costantini. Elegante volume di pag. 352 con prefazione e ritratto in autotipia dell'autore.

E' messo in vendita al prezzo di lire 2.00 la copia.

(Questa nuova pubblicazione è compresa fra i doni semigratuiti agli abbonati del *Cittadino Italiano* per il 1901. — Vedi condizioni d'abbonamento in quarta pagina.)

Nel negozio d'ottica

Importante per Fotografi e Dilettanti

In seguito a speciali contratti con i fabbricanti di oggetti per la Fotografia, l'ottico G. Ripa, successore a G. De Lorenzi, può fornire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti garantendone la qualità superiore.

Trattoria, Birreria e Caffè

“ALLA CATTOLICA”

a prezzi onestissimi

# LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti - ROMA Via di Pietra 91 GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## STRAORDINARIO ABBONAMENTO

al *Cittadino Italiano*

da oggi al 31 dicembre 1901

lire 16

Tutti gli abbonati al *Cittadino Italiano*, che rinnoveranno il loro abbonamento, per un anno, entro il 20 dicembre, avranno diritto ai seguenti

### Premi gratuiti

Un romanzo a scelta tra i dodici indicati qui sotto:

ORFANA - M. Bourdon - SOLA A PARIGI - id. - EGOISTA - C. de Candeneur - UN DRAMMA IN PROVINCIA - Marcel Etienne - IL ROMANZO DI UN MEDICO - M. Maryan - IN CASA D'ALTRI - id. - I BENI DI MONTIGNÈ - id. - LA CASA DEI CELIBI - id. - RICCHEZZA VANA - id. - I FIGLI DELL'OPERAIO - G. D. A. - IL MENDICANTE NERO - P. Féval - STRANO MA NON INVEROSIMILE - Lady Georgiana Fullerton - Più una copia dell'ARTE DI GODERE SEMPRE IL LAVORO, oppure UN SEGRETO PER UTILIZZARE IL LAVORO di G. M. Telloni - UN ALMANACCO OLANDESE con utilissime indicazioni.

### DUE SPENDIDI REGALI

da estrarsi a sorte fra i primi 500 abbonati

Fra i primi 500 abbonati sarà estratto a sorte un magnifico quadro in oleografia con una cornice dorata, rappresentante il Redentore del Morgari, quadro premiato con L. 10.000 al concorso di Torino del 1899.

Uno splendido Pendolo-Regolatore di Germania, da sala, 15 giorni di carica con soneria, ore e mezza, cassa in noce lucida e ornamenti d'ebano con impressioni dorate, dell'altezza totale di metri 1.02. - Il quadro e l'orologio sono esposti alla libreria del Patronato.

### Per sole lire 34

abbonamento al « *Cittadino Italiano* » da oggi a tutto il 31 dicembre 1901 e un splendido

### PENDOLO REGOLATORE

di Germania, da gabinetto, dell'altezza di cent. 78, con cassa di noce lucido o noce naturale, con vetri ai fianchi, carica a 15 giorni.

### Per L. 22.50

abbonamento al *Cittadino Italiano* da oggi a tutto il 31 dicembre 1901, più un bellissimo

### REMONTOIR

di prima qualità di metallo a fiorami in alto rilievo argentato e dorato inalterabile.

### Per sole L. 19.50

abbonamento come sopra, ed elegante Sveglia americana.

### Premi semigratuiti.

POESIE FRIULANE del sacerdote G. B. Gallerio, - raccolte e trascritte da G. Costantini; volume di pag. 352, con ritratto in autotipia dell'autore e con elegante copertina; prezzo ridotto del 50 0/0 lire 1.

RACCOLTA DELLE POESIE del Santo Padre Leone XIII; due volumi al prezzo ridotto di lire 2.

Ai reverendi sacerdoti riserbiamo il bel volume sermones D. Thomae Aquinatis, in vendita a lire 5, per sole lire 2.

Per favorire poi il clero abbiamo concluso colla benemerita casa Desolée e Lefebvre un accordo, per cui, acquistando un certo numero di libri, riceveranno gratuitamente il *Cittadino Italiano*.

1. Gratis per un anno. - Chi invierà un vaglia di L. 60, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e di più riceverà franco di porto un bellissimo ed artistico Messale in foglio grande, legato in marocchino rosso e pegamoide e borchie dorate sui piani (Prezzo di Catalogo L. 60).

2. Gratis per un anno. - Chi invierà un vaglia di L. 40, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e di più riceverà franco di porto un elegante Breviario Romano in quattro volumi in-18, rilegato, in zigrino taglio oro (Prezzo di Catalogo L. 40).

3. Per lire cinque annue. - Chi invierà L. 35, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e riceverà franco di porto un grazioso Breviario da tassa in quattro volumi in-32, rilegato in zigrino tagliato oro (Prezzo di Catalogo L. 30).

4. Gratis per un anno. - Chi invierà L. 65, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e di più riceverà franco di porto le due importanti opere del GRISAR: *Storia di Roma e dei Papi nel Medio Evo* ed *Analecta Romana* (Prezzo L. 35), e la celebre opera del prof. G. POLETTI: *Il Commento di Dante* (Prezzo L. 30).

5. Gratis per un anno. - Chi invierà L. 75, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e riceverà franco di porto i venti volumi delle opere del Card. ALFONSO CAPECELATRO (Prezzo L. 75).

6. Gratis per un anno. - Chi acquisterà per L. 60 di libri nel Catalogo delle edizioni proprie della Casa DESOLÉE e LEFEBVRE, resterà abbonato per un anno al *Cittadino Italiano* e riceverà i libri franchi di porto.



## Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

### PAGAMENTI RATEALI

## ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA	O. 4.40	A. 8.57	DA VENEZIA A UDINE	D. 4.45	A. 7.43	DA UDINE A CIVIDALE	M. 10.19	A. 10.39	DA CIVIDALE A UDINE	M. 6.55	A. 7.25
A. 8.05	11.52	O. 8.10	10.07	M. 11.40	12.07	M. 10.55	11.18	M. 12.37	13.06	M. 17.15	17.46
D. 11.35	14.10	O. 10.35	15.25	M. 16.15	16.37	M. 17.56	18.57	M. 18.30	19.04	M. 18.30	19.04
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.10	M. 18.30	19.04	M. 18.30	19.04	M. 18.30	19.04	M. 18.30	19.04
O. 17.30	22.28	D. 18.37	23.25	M. 18.30	19.04	M. 18.30	19.04	M. 18.30	19.04	M. 18.30	19.04
D. 20.23	23.05	M. 22.25	23.35	M. 22.25	23.35	M. 22.25	23.35	M. 22.25	23.35	M. 22.25	23.35
DA UDINE A PONTREBA	O. 6.02	A. 8.55	DA PONTREBA A UDINE	O. 6.10	A. 9.00	UDINE S. GIORGIO TRIESTE	M. 7.35	A. 8.35	TRIESTE S. GIORGIO UDINE	D. 6.30	A. 8.29
D. 7.58	9.55	D. 9.38	11.05	M. 7.35	8.35	D. 6.30	8.29	M. 12.30	14.30	M. 12.30	14.30
O. 10.35	13.39	D. 14.39	17.06	M. 13.15	14.15	M. 12.30	14.30	M. 12.30	14.30	M. 12.30	14.30
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 17.56	18.57	M. 17.56	18.57	M. 17.56	18.57	M. 17.56	18.57
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.06	M. 17.56	18.57	M. 17.56	18.57	M. 17.56	18.57	M. 17.56	18.57
DA UDINE A TRIESTE	O. 5.30	A. 8.45	DA TRIESTE A UDINE	O. 8.25	A. 11.10	UDINE S. GIORGIO VENEZIA	M. 7.35	A. 8.35	VENEZIA S. GIORGIO UDINE	D. 7.00	A. 8.57
D. 6.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 7.35	8.35	D. 7.00	8.57	M. 12.30	14.30	M. 12.30	14.30
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.00	M. 13.15	14.35	M. 12.30	14.30	M. 12.30	14.30	M. 12.30	14.30
O. 17.25	20.30	M. 23.10	4.00	M. 17.56	18.57	M. 17.56	18.57	M. 17.56	18.57	M. 17.56	18.57
DA CASARSA A SPILIMBERG	O. 9.11	A. 9.55	DA SPILIMBERG A CASARSA	O. 8.05	A. 8.43	DA UDINE A S. DANIELE	S. T. 8.40	A. 10.00	DA S. DANIELE A UDINE	S. T. 7.30	A. 9.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	S. T. 11.40	13.00	S. T. 11.40	13.00	S. T. 11.40	13.00	S. T. 11.40	13.00
O. 15.40	19.35	O. 17.30	18.10	S. T. 15.15	16.35	S. T. 15.15	16.35	S. T. 15.15	16.35	S. T. 15.15	16.35
DA CASARSA A PORTOG. S. MARINO	A. 9.10	9.48	DA PORTOG. S. MARINO A CASARSA	O. 8.00	8.45	S. T. 17.45	19.05	S. T. 17.45	19.05	S. T. 17.45	19.05
O. 14.21	15.16	O. 13.21	14.05	S. T. 17.45	19.05	S. T. 17.45	19.05	S. T. 17.45	19.05	S. T. 17.45	19.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.70	S. T. 17.45	19.05	S. T. 17.45	19.05	S. T. 17.45	19.05	S. T. 17.45	19.05

### Tramvie Udine - S. Daniele



Lo Squisito Profumo dell'ACQUA di CHININA MANZONI  
 è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze  
 SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura; è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni fiascone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi)  
**L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50**

Per spedizione postale invia Cent. 60 da 1 a 7 fiasconi - L. 1. - da 8 a 12 fiasconi

Boviglia da Litro L. 7 - Franco per posta L. 8,  
 Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova  
 In UDINE presso: VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI farmacisti.